

SI INTENSIFICA LA LOTTA DEGLI STATALI

Pieno successo dello sciopero degli operai delle ferrovie statali

Tre giorni di astensione dal lavoro dei dipendenti delle Belle arti e della P.I. - Intensificazione dell'agitazione decisa dai P.T.T. della CISL

L'interno e dall'esterno del Fronte nazionale premono per trasformare la crisi politica di ottobre in una vera e propria crisi di regime che investa non più soltanto i problemi della burocrazia, dell'indipendenza del mutone, ma addirittura i cardini stessi del regime popolare. Il mancato viaggio del cardinale Wysinski a Roma, si osservava oggi negli ambienti ufficiali di Belgrado, va evidentemente posto in rapporto con l'intenzione del Vaticano di non facilitare l'operato di accostamento reciproco fra Stato e Chiesa in Polonia, così come era sembrato prospettato dopo la crisi di ottobre.

Si è svolto ieri con grande successo lo sciopero degli operai delle Ferrovie. Lo sciopero, come è noto, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri ed i particolari saranno perciò noti soltanto nella mattinata di oggi. Tuttavia, dalle notizie parziali sin'ora pervenute, l'astensione dal lavoro nelle varie officine ha registrato medie molto elevate.

A Roma, ad esempio, allo sciopero ha partecipato la grande maggioranza dei lavoratori. Al deposito S. Lorenzo si sono astenuti dal lavoro il 90%, a Mantova il 100%, lo smantellamento squadra rinalzo il 65%, al deposito locomotive smantellamento il 55%, nelle officine di Trastevere e di Porta Maggiore l'adesione degli operai è stata pressoché totale.

con l'Unione Sovietica, così come stanno facendo la Francia e persino editori americani. Folchi ha dichiarato che il governo è ben disposto verso manifestazioni del genere, al di fuori di ogni intento propagandistico; che, dopo lo svolgimento di JRSR di rappresentazioni del cinema italiano, avrebbe dovuto svolgersi in Italia analoghe manifestazioni su cinema sovietico, manifestazione che è stata poi rinviata a causa dei tragici avvenimenti ungheresi. Comunque si immettono a ravvicinare i rapporti, sono viste con favore dal governo italiano.

L'ATMOSFERA SI RISCALDA ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MONTESI

Silvano Muto querela il "Messaggero", che lo attacca per difendere la polizia

Ripicche e persecuzioni contro i testimoni a carico più importanti: negato a Zingarini e Muto il passaporto, che invece Piero Piccioni ha riavuto subito - Gli affari del « marchese » Montagna in attesa del processo

L'atmosfera sonnecchiata che somitava incombente sulla vigilia del processo Montesi (la cui prima udienza, come è noto, si terrà lunedì mattina nel Palazzo di Giustizia di Rialto, a Venezia) è andata risaldandosi in questi ultimi giorni. Alcuni giornali hanno rievocato le fasi salienti dell'affare: dal rinvenimento del cadavere della povera Wilma fino al rinvio a giudizio di Piccioni, Montagna e Polito. Altri hanno rispolverato personaggi ed episodi che, a suo tempo, commossero il paese. Ieri è trapelata la notizia della prima querela di questa nuova fase della clamorosa vicenda.

Al primo sommario esame, i sanitari gli riscontravano la frattura esposta del piede destro, grave difetto circolatorio e stato di choc. Gli stessi medici, preoccupati del suo stato di debolezza provocata dalle notevoli perdite di sangue e dalla insufficiente alimentazione nei tre giorni di prigionia sotto le macerie, praticavano al Casagrande alcune trasfusioni.

La «Stampa» fece la smentita di Rieti. La «Stampa», che domenica aveva scritto in apertura di giornale la notizia di una presunta «condanna» del fedelissimo di Rieti, ha dovuto ieri la smentita pronta e precisa. «L'Unità» ha riferito infatti nel pezzo dell'«informazione» che è in tutto il mondo, e in Italia, un tempo immemorabile, chiamano «la bestarda» (la bigiarda) il giornale della FIAT.



Il dottor Thier, che presiede il tribunale di Venezia per il processo Montesi

SALITE A QUATTRO LE VITTIME DEL CROLLO DI MONTE S. ELIA

Il "sepolto vivo", strappato alla galleria è morto all'ospedale nella mattina di ieri

Una infezione agli arti inferiori ha stroncato la robusta fibra del giovane operaio Operante solidarietà di cittadini ed organizzazioni con le famiglie dei caduti

PALMI, 15. - Enrico Casagrande, l'unico superstite del crollo nella tragica galleria di Monte S. Elia, è morto stamane alle undici del civile ospedale di Palmi. Nonostante le cure praticategli dal primario del nosocomio, prof. Arena, e dai suoi assistenti (i dottori Genelle, Loria, Genovaese e Mileto) nonché le continue trasfusioni di sangue, l'operaio ha cessato di vivere per un processo infettivo dovuto al diffondersi delle tossine ereditarie del Casagrande, questa notte alle 2,50, era stato estratto, ancora in vita, dalla galleria crollata. La squadra dei soc-

corrittori per salvarlo aveva dovuto far uso della fiamma ossidrica e lavorare a sottoluce, dieci centimetri dall'artefatto. Dopo che la cenitru era stata tagliata, i soccorrittori si accingevano a portare un piede del Casagrande, era stretto in un'altra morsa di ferro, per cui si vedevano costretti, tra mille precauzioni, a causa del terreno irrimediabilmente, a far uso una seconda volta della fiamma ossidrica.

Al primo sommario esame, i sanitari gli riscontravano la frattura esposta del piede destro, grave difetto circolatorio e stato di choc. Gli stessi medici, preoccupati del suo stato di debolezza provocata dalle notevoli perdite di sangue e dalla insufficiente alimentazione nei tre giorni di prigionia sotto le macerie, praticavano al Casagrande alcune trasfusioni.

La «Stampa» fece la smentita di Rieti. La «Stampa», che domenica aveva scritto in apertura di giornale la notizia di una presunta «condanna» del fedelissimo di Rieti, ha dovuto ieri la smentita pronta e precisa. «L'Unità» ha riferito infatti nel pezzo dell'«informazione» che è in tutto il mondo, e in Italia, un tempo immemorabile, chiamano «la bestarda» (la bigiarda) il giornale della FIAT.

La conferenza stampa del dott. Viglianesi

Ieri il segretario coordinatore della UIL Italo Viglianesi ha tenuto l'annuale conferenza stampa.

Molto ha nuocciuto alla serietà dei problemi trattati la preoccupazione di considerare ogni posizione sindacale soprattutto da un punto di vista politico di parte. E' parso infatti che più degli effettivi successi ottenuti dai lavoratori interessasse la polemica con la C.G.I.L. ed il cosiddetto isolamento dei comunisti.

SCALA MOBILE

una lato, pur imperfettamente, la indispensabile capacità di acquisto dei lavoratori, condizione prima per un ordinato e progressivo sviluppo della economia nazionale.

La ferale notizia ha immerso nello sconforto operai, rigili e volontari che per tre giorni parteciparono alle ricerche dei quattro operai che avevano esultato quando il Casagrande, questa notte alle 2,50, era stato estratto, ancora in vita, dalla galleria crollata. La squadra dei soc-

Neve a Siena e sole a Firenze

Una donna assiderata a Napoli

Su pure tra le righe, e apertamente nelle conversazioni private questo accento di ansietà per l'esito delle elezioni in Polonia appare piuttosto marcato qui a Belgrado.



Sospeso per il momento lo sciopero del Sulcis

Intervento del governo - Delegazione a Roma - Il 27 i minatori decidono il proseguimento della lotta

CAGLIARI, 15. - Lo sciopero dei minatori del bacino carbonifero in assemblea per decidere le ulteriori azioni di lotta sindacale, non esclusa l'occupazione delle miniere, ove non si addivenga nel frattempo alla composizione della controversia in atto.

Si è aperta a Berlino una sessione dell'I.U.M.

BERLINO, 15. - Il sen. Giovanni Rovella, giunto a Berlino l'altro giorno, ha aperto stamane, nella sua veste di presidente, la sesta sessione dei comitati amministrativi dell'Unione Internazionale Metallurgica aderente alla F.S.M.

Frugheranno nella tomba di un congiunto per trovare una schedina di 19 milioni?

I familiari sono decisi a riesumare il cadavere del loro congiunto nel tentativo di riscuotere la cospicua vincita al Totocalcio - Dubbi sul numero della matricola

FIRENZE, 15. - La schedina del totocalcio, infarcita di milioni e per il momento ancora sconosciuta, è la protagonista di un altro caso di morte misteriosa. Un uomo di 43 anni, Vico Rossi, è stato trovato morto e la famiglia in tutto si crede infatti che il figlio fosse stato ucciso da un improvviso attacco cardiaco, abbia portato con sé nella tomba una schedina giocata la sera avanti e con la quale avrebbe totalizzato il risultato di 13 punti. E' immaginabile quale sia l'apprensione di tutto un paese e della famiglia dello sconosciuto, in attesa che la faccenda venga completamente chiarita.

Arrestati gli autori della rapina alla banca di Palazzolo Milanese

Nella delittuosa impresa fu ucciso un impiegato - Un'altra rapina compiuta ieri da quattro banditi nel Monferrato

MILANO, 15. - In seguito alle indagini compiute in collaborazione tra l'arma dei carabinieri e la Squadra Mobile, i quattro autori della rapina al Banco di Desio a Palazzolo Milanese, avvenuta il 4 scorso, e durante la quale venne ucciso un colpo di mitra il funzionario Felice Sclario, Luigi Raimondi di 31 anni, domiciliato in via Bonfadini 30, Giovanni Marchi di 29 anni, domiciliato in via Lonchi 9, Sergio Grassi ed un tale di nome Aldo, sono stati trovati i resti dell'operaio Romano.

Scorza la moglie e poi tenta il suicidio

FROSINONE, 15. - Un pensionato Luigi Proietti di 68 anni, da Giacromo, ha ucciso con un colpo di rasoio la moglie Maddalena Boschetti di 69 anni.

La rapina alla banca di Villanova Monferrato

CASALE, 15. - Quattro banditi armati di pistola hanno compiuto una rapina in una banca di Villanova Monferrato, nel paese di 1.500 abitanti, a bordo di un motorizzato di 1100 cc.

La Squadra mobile, che ha iniziato le indagini, ritiene però che i rapinatori - dei quali fino a ieri non era stata nota la traccia - non siano genovesi, ma siano venuti appositamente a Genova per rubare la macchina e per sviare così le indagini.

Due morti e un ferito per una sparatoria a Catania

CATANIA, 15. - Un uomo e una donna sono stati assassinati stasera a colpi di pistola in una locanda cittadina; una bambina, figlia dell'uccisa, è rimasta gravemente ferita.

Il primo indagine hanno permesso di stabilire che la macchina che è servita ai banditi era stata rubata la notte scorsa a Genova.

Un minatore italiano morto nel Belgio

MILLET (Belgio), 15. - Il minatore italiano Salvatore Meloni di 37 anni è morto oggi, a causa dell' caduta di una pietra, mentre lavorava in una galleria sotterranea della miniera di carbone di Monceau-Fontaine.